



COMUNICATO STAMPA

## L'igiene ambientale vale 9,43 miliardi di euro Presentato il Green Book 2014 di Federambiente

Roma, 10 aprile 2014

9,43 miliardi di euro: è questo il valore annuo della produzione del settore dell'igiene ambientale in Italia, un settore che contribuisce per lo 0,6% al PIL nazionale e per il 3,6% al valore aggiunto dell'intero comparto industriale. Sono questi alcuni dei moltissimi dati contenuti nell'edizione 2014 del *Green Book – Aspetti economici della gestione dei rifiuti in Italia* di Federambiente che è stato presentato a Roma nel corso di un convegno organizzato in concomitanza con la 59<sup>a</sup> assemblea della Federazione.

Opera unica nel suo genere in Italia, il *Green Book 2014*, realizzato da Utilitatis pro acqua energia ambiente, ha l'ambizione, come e più delle quattro edizioni che l'hanno preceduto a partire dal 2006, di fornire alle imprese, agli enti locali, ai decisori politici nazionali, al mondo della ricerca uno strumento di conoscenza preciso, affidabile e aggiornato delle dimensioni, dell'evoluzione e delle prospettive del sistema industriale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani in Italia.

Gli approfondimenti contenuti nel *Green Book*, basati sull'analisi di norme e dati provenienti da diverse fonti (legislazione comunitaria, nazionale, regionale e altri provvedimenti normativi, certificati consuntivi dei conti di bilancio dei Comuni, Rapporto rifiuti ISPRA, bilanci consuntivi di aziende e bandi di gara), sono centrati in particolare sui Piani economico-finanziari di Comuni, rappresentativi dell'intera realtà italiana, in cui vivono circa 15 milioni di abitanti e sull'analisi delle 581 gare che sono state bandite in tutto il Paese negli ultimi due anni.

Alla presentazione del *Green Book*, illustrato da **Leonardo Cioccolani**, direttore di Utilitatis, ha partecipato fra gli altri il viceministro dello Sviluppo economico, **Claudio De Vincenti**.

**ALLEGATO:** Sintesi dei contenuti del *Green Book 2014*

Ufficio stampa Federambiente Pietro Stramba-Badiale  
06/95944131 335/7615257

[stampa@federambiente.it](mailto:stampa@federambiente.it) [www.federambiente.it](http://www.federambiente.it)

## Sintesi dei contenuti

### Contesto normativo e assetti istituzionali

Negli ultimi anni due fattori hanno fortemente influenzato lo stato e le prospettive del settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani: da un lato la strategia comunitaria tesa a minimizzare l'impatto ambientale attraverso la valorizzazione dei rifiuti come potenziale risorsa economica; dall'altro la complessità e soprattutto l'instabilità del quadro normativo nazionale che ha reso estremamente problematico il perseguimento di strategie di sviluppo industriale del settore.

Complesso e articolato è anche il quadro degli assetti normativi locali sulla regolazione: le differenti e talvolta contrastanti norme in vigore nelle diverse Regioni – una cui esaustiva ricognizione è contenuta nel capitolo 2 – hanno determinato a livello locale scelte applicative e gestionali tra loro spesso differenti, a partire dalla definizione e dal dimensionamento degli Ambiti territoriali ottimali ma anche nell'attribuzione di ruoli e competenze, nell'organizzazione del servizio e nella scelta delle modalità d'affidamento.

### Contesto territoriale e socio- economico

L'organizzazione e la gestione del servizio d'igiene urbana variano in base a fattori come numero e densità della popolazione, grado d'urbanizzazione, distribuzione delle attività economiche e industriali, distribuzione degli enti locali. Dall'analisi di tali fattori si ricava che nel 2012, nonostante un andamento marcatamente negativo del ciclo economico italiano, caratterizzato dalla caduta del reddito e della domanda interna e dall'arretramento di tutti i parametri economici, il settore dell'igiene ambientale ha tenuto le posizioni, mantenendo i livelli d'occupazione, conservando e sviluppando il patrimonio netto e degli *assets* del settore e anzi aumentando il valore della produzione e incrementando i risultati della gestione,.

### I Piani economico- finanziari (PEF) dei Comuni

La struttura dei PEF, la classificazione delle tipologie d'utenza, la determinazione dei costi e la loro suddivisione in base alle diverse tipologie di utenze identificate sono gli elementi cardine per il calcolo della tariffa da praticare agli utenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. I costi operativi di gestione, che costituiscono la voce di gran lunga più rilevante, sono quelli relativi alla raccolta dei rifiuti e allo spazzamento delle strade.

Tabella 5.2 T4 Totale dei costi del servizio classificati per voci di costo e per area geografica, anno 2013

Costi	Nord	Centro	Sud	Totale
CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	820.871.875	833.191.423	454.888.329	2.108.951.628
CC - COSTI COMUNI	393.677.965	172.776.416	250.192.491	816.646.872
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	124.595.443	136.937.391	23.975.680	285.508.515
RIDUZIONI - AGEVOLAZIONI	149.471	1.878.855	3.333.238	5.361.564
<b>Totale</b>	<b>1.339.294.755</b>	<b>1.144.784.085</b>	<b>732.389.738</b>	<b>3.216.468.578</b>

Fonte: Utilitatis

Quello contenuto nel capitolo 5 è il più grande studio mai realizzato in Italia sul tema attraverso l'analisi dei PEF di un campione rappresentativo (sia per area geografica sia per popolazione) di Comuni in cui vivono circa 15 milioni di persone, un quarto dell'intera popolazione italiana. La raccolta dei PEF e l'analisi dell'articolazione dei costi in essi contenuti hanno permesso di stimare il costo medio per abitante per il servizio d'igiene ambientale per il

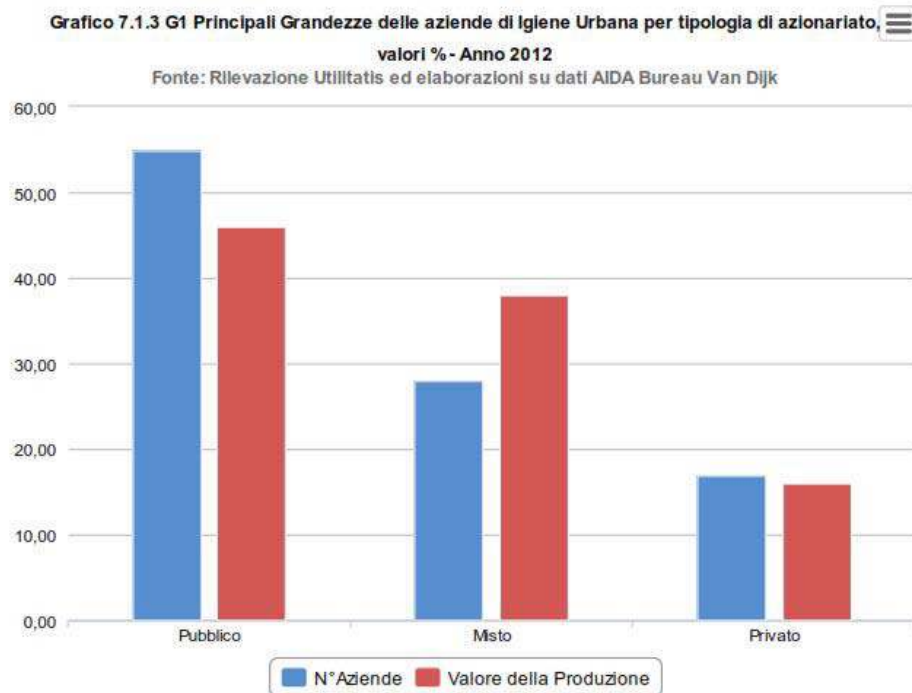
2013.

### *I costi per le famiglie*

Il 2013 è stato l'anno della Tares, la tassa che ha sostituito la vecchia tassa rifiuti Tarsu e la più recente tariffa Tia, ma dopo una serie di rinvii e ripensamenti è stata abrogata a fine anno a favore della nuova tassa Tari. I Comuni ripartiscono per tipologia d'utenza (domestica/non domestica) i costi individuati nei PEF. L'analisi sul campione (15 milioni di cittadini) utilizzato nello studio dei PEF ha consentito di elaborare una stima della tariffa media per tipologia d'utenza, per area geografica e per classe dimensionale dei Comuni. A conclusione dell'analisi condotta sulle tariffe è stato possibile stimare la spesa media annua di alcune tipologie di utenze domestiche: una famiglia-tipo composta da 3 persone che vivono in un appartamento di 80 metri quadri nel 2013 ha pagato mediamente 246 euro per il servizio di gestione dei rifiuti.

### *Profilo industriale e valore economico del settore*

Nel capitolo 7 vengono presentate le stime delle principali grandezze del settore dei rifiuti urbani in termini di risultati economici conseguiti dagli operatori attivi nel comparto. Nel 2012 il settore dell'igiene urbana (escluse le attività di riciclo e valorizzazione dei rifiuti) ha registrato un valore della produzione complessivo pari a 9,43 miliardi di euro. Il sistema Federambiente rappresenta oltre il 60% di tale valore.



Le aziende attive nel settore sono complessivamente 409, di cui il 71% monoutility con un valore della produzione pari al 79% del totale e il restante 29% multiutility, con un valore (relativo al solo servizio d'igiene urbana) che pesa per il 21% sul totale del settore. Le aziende monoutility occupano 54.291 addetti, mentre le multiutilities danno lavoro, nel solo servizio rifiuti, a 14.065 dipendenti, per un totale complessivo di 68.356 lavoratori. Data la forte eterogeneità delle aziende che caratterizzano il comparto, ciascun gestore è stato analizzato per classe dimensionale (sulla base del valore della produzione), per tipologia di servizio svolto (ciclo integrato, solo raccolta, solo smaltimento), per composizione dell'azionariato (imprese pubbliche, private,

miste) e per macroarea geografica.

**Aspetti  
economici e  
patrimoniali della  
gestione**

Nelle 409 imprese che compongono il settore il reddito operativo è quasi tre volte il risultato d'esercizio nelle monoutilities e poco meno di una volta e mezzo nelle multiutilities, mentre la gestione finanziaria pesa in negativo in entrambe le tipologie d'impresa. Il risultato finale d'esercizio pesa sul valore della produzione per l'1,71% nelle monoutilities e per il 4,9% nelle multiutilities.

L'incidenza dei costi del personale sul valore della produzione è più elevato per le monoutilities che erogano servizi di raccolta (39,7%) rispetto a quelle che gestiscono gli impianti (12,3%) e quindi meno *labour intensive*. In tutti i casi il costo del personale si mantiene al di sotto della media del settore manifatturiero.

Tabella 8.1 T1 Principali voci di Conto Economico - Anno 2012

VALORI ASSOLUTI - €'1000			
	MONO	MULTY	TOTALE
Valore della Produzione	7.490.816	4.947.403	12.438.218
di cui Ricavi vendite e prestazioni	7.170.017	4.453.195	11.623.212
Costi della Produzione	7.117.305	4.630.652	11.747.957
di cui Costi del Personale	2.396.830	1.097.017	3.493.846
di cui Ammortamenti e Svalutazioni	618.153	506.176	1.124.328
Valore Aggiunto	3.504.448	2.007.447	5.511.895
Reddito Operativo	373.955	316.202	690.157
Utile/Perdita d'esercizio	127.812	241.838	369.649
Addetti	54.291	22.060	76.351
VALORI PERCENTUALI			
	MONO	MULTY	TOTALE
Valore della Produzione	100,00%	100,00%	100,00%
di cui Ricavi vendite e prestazioni	95,72%	90,01%	93,45%
Costi della Produzione	95,01%	93,60%	94,45%
di cui Costi del Personale	32,00%	22,17%	28,09%
di cui Ammortamenti e Svalutazioni	8,25%	10,23%	9,04%
Valore Aggiunto	46,78%	40,58%	44,31%
Reddito Operativo	4,99%	6,39%	5,55%
Utile/Perdita d'esercizio	1,71%	4,89%	2,97%

Fonte: Rilevazione Utilitatis ed elaborazioni su dati AIDA Bureau Van Dijk

Pesano sui bilanci fattori estranei alle scelte e alla stessa possibilità di controllo o intervento da parte delle imprese: le imposte (Irap in particolare) e gli oneri finanziari, causati dai pesanti ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche. Nelle monoutilities i debiti incidono per il 65% sul totale delle fonti, rispetto al 21,5% del patrimonio netto. Nelle multiutilities il peso del patrimonio netto e del debito sul totale passivo sono pari rispettivamente al 33,7 e al 55%.

**Trend di  
evoluzione della  
gestione  
e peso  
nell'economia  
nazionale**

Il valore della produzione di un *panel* di 322 aziende tra il 2008 e il 2012 è cresciuto di circa il 9%, con un picco tra 2009 e 2010. Nello stesso quinquennio sono aumentati anche il reddito operativo e il risultato d'esercizio sia per le monoutilities sia per le multiutilities. Per entrambe le tipologie d'impresa aumentano sensibilmente i tempi già lunghi di riscossione dei crediti, passati in media da 272 a 293 giorni.

Le imprese che gestiscono il ciclo integrato dei rifiuti urbani hanno comunque dato prova in questi anni di notevoli capacità di razionalizzare i costi innovando nelle modalità di organizzazione del servizio.

Il settore igiene urbana nel 2012 ha contribuito per lo 0,6% al Prodotto interno lordo italiano. Il peso del settore è stato invece del 3,66% rispetto al valore aggiunto dell'intero comparto industriale nazionale. Il calcolo è stato

effettuato prendendo a riferimento il PIL, il valore aggiunto, il numero di addetti e il numero d'impresе a livello nazionale e confrontandoli con il valore della produzione, il numero d'impresе e il numero di addetti del settore dei rifiuti urbani.

**La gare per  
l'aggiudicazione  
del servizio**

I bandi analizzati dall'Osservatorio gare di Utilitatis dal 2004 in avanti sono 1.123. Di questi, 581 sono stati pubblicati tra gennaio 2012 e dicembre 2013. Lo studio si concentra sulle gare di dimensioni maggiori, con una durata dell'affidamento del servizio maggiore o uguale a 5 anni e una popolazione da servire superiore ai 15.000 abitanti. L'analisi di dettaglio viene quindi svolta su un totale di 91 gare che coinvolgono complessivamente 621 comuni e una popolazione residente di 5,5 milioni di abitanti.

Tabella 11.1 T2 Panorama sul database dell'Osservatorio Gare di Utilitatis al 31/12/2013

Durata	Bandi di gara			Popolazione da servire		
	Gare gen 2004/dic 2011	Gare gen 2012/dic 2013	Totale Osservatorio Gare	Gare gen 2004/dic 2011	Gare gen 2012/dic 2013	Totale Osservatorio Gare
1 anno	98	88	186	1.042.824	1.459.895	2.502.719
2 anni	55	79	134	799.381	406.112	1.205.493
3 anni	86	93	179	853.381	821.230	1.674.611
4 anni	29	26	55	226.284	225.893	452.177
5 anni	200	197	397	4.366.465	2.826.446	7.192.911
6 anni	17	28	45	292.674	505.036	797.710
7 anni	24	42	66	847.156	1.017.295	1.864.451
8 anni	5	6	11	365.966	266.758	632.724
9 anni	17	14	31	644.078	308.799	952.877
10 anni	1	3	4	50.719	29.956	80.675
12 anni	5	0	5	14.315	-	14.315
15 anni	3	4	7	735.373	630.284	1.365.657
20 anni	1	1	2	121.615	1.513.837	1.635.452
> 20 anni	1	0	1	962	-	962
<b>Italia</b>	<b>542</b>	<b>581</b>	<b>1.123</b>	<b>10.361.193</b>	<b>10.011.541</b>	<b>20.372.734</b>

Fonte: Utilitatis, elaborazione documenti di gara

L'analisi della distribuzione territoriale mostra che il maggior numero di gare è stato indetto al Sud, seguito dal Nord-Ovest. Il numero di comuni coinvolti è invece più alto nel Nord-Ovest. Il 70% delle gare è indetto da singoli Comuni, mentre il 30% è indetto da unioni di Comuni o da Comunità montane, Province, Consorzi di bacino, Ambiti territoriali ottimali. Il 67% delle gare analizzate riguarda il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento, mentre il 33% è relativo al ciclo integrato dei rifiuti.

La quasi totalità delle gare adotta la procedura aperta (98%) con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (93%). In fase di aggiudicazione, all'offerta tecnica viene assegnato in media un peso del 65%, mentre il 35% del peso va all'offerta economica. Un metodo che offre, a differenza di quello del massimo ribasso, consistenti garanzie di serietà e si pone come un argine a difesa della legalità.

È noto l'esito di 63 gare sul complesso delle 91 esaminate in dettaglio. In 9 casi la gara è stata sospesa o annullata, mentre in altri 6 il servizio non è stato assegnato o la gara è andata deserta. Il numero medio di partecipanti per gara è di 2,6 soggetti. L'importo offerto dalla società aggiudicataria si caratterizza per un ribasso medio del 6% rispetto al prezzo base d'asta.